

## COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 27/08/2010

### **Richiamo della Cgil di Treviso a non allentare l'attenzione sulla grave perdita dei livelli occupazionali nella provincia.**

*Cgil: segnali positivi dall'export, non abbassiamo la guardia.*

Barbiero: "Solo nei prossimi mesi si vedrà se i dati della Camera di Commercio fotografano una situazione di ripresa. Intanto, se non si farà nulla entro fine anno verranno persi altri 2.500 posti di lavoro"

**Segnali di ripresa si, ma in provincia manca totalmente il consolidamento dei livelli occupazionali. Anche se alcune stime danno l'export manifatturiero in crescita non bisogna allentare l'attenzione sulla difficile e ancora estremamente preoccupante situazione del tessuto produttivo locale ma inaugurare inedite e migliori politiche attive del lavoro.**

Lo ha detto oggi Paolino Barbiero, segretario provinciale Cgil di Treviso commentando i dati dell'indagine sul manifatturiero, relativa al secondo trimestre 2010, della Camera di Commercio di Treviso.

**"Tessari ha ragione quando afferma che i segni positivi non vanno eccessivamente sopravvalutati,** - ha affermato il segretario provinciale della Cgil di Treviso -soprattutto quando tali segni nascono comparando variazioni tendenziali mese su mese: esportazioni in crescita più 10,1% aprile su aprile e più 14,7% maggio su maggio. Stime stilate su periodi d'analisi troppo brevi sono, infatti, soggette a variazioni significative per il solo fatto che ci sia nel periodo in esame una festività aggiuntiva rispetto all'anno successivo."

**"Se questi stop end go, come gli definisce Tessari, dell'esportazione manifatturiera ci sono stati lo capiremo solo a fine settembre, chiudendo il terzo trimestre dell'anno,** o quantomeno trattando l'intera prima semestralità del 2010. Invitare gli imprenditori alla prudenza va bene – ha continuato Barbiero - ma non dobbiamo permetterci che l'eccesso di prudenza porti ad altre chiusure di aziende con la conseguente perdita dell'apparato produttivo e professionale della Marca. Ad oggi quello che continua infatti a preoccupare, al di là dei segnali positivi dell'esportazione manifatturiera trevigiana, è la mancanza di consolidamento dei livelli occupazionali, che vanno via via assottigliandosi sempre più senza cenni di tenuta."

**"Quello che il sindacato denuncia ormai da tempo – ha precisato Barbiero - è l'incessante aumento delle ditte che, invece di iniziare processi di riorganizzazione aziendale e dell'apparato produttivo,** s'arrendono e chiudono, con la conseguente perdita di altri 2.500 posti di lavoro entro fine anno. Questa situazione drammatica non permette ai soggetti politici, economici e sociali del territorio di abbassare la guardia. È invece indispensabile continuare a finanziare quanto più possibile inedite politiche industriali, nazionali e soprattutto locali, a sostegno dell'export, sostenendo anche i prodotti di nicchia indirizzati verso i nuovi consumatori e i mercati stranieri in espansione."

**"Istituire, - ha concluso Barbiero - a fianco della cassa integrazione, ammortizzatori sociali di politica attiva a sostegno del lavoro come i contratti di solidarietà**, incentivando la formazione e così mirare al rimpiego del lavoratore all'interno dello stesso ciclo produttivo d'appartenenza. Infine, non si può evitare di ragionare sul ricollocamento dei lavoratori stranieri: l'ipotesi di convertire il piano delle 150 ore per il diritto allo studio, previsto da tutti i contratti nazionali, anche agli immigrati che hanno perso il lavoro potrebbe rivelarsi una buona strategia di contenimento della clandestinità e di reinserimento nel mondo del lavoro degli stranieri."

Ufficio Stampa

Per ulteriori informazioni: Hobocommunication Tel 0422 582791